

Cieca ambizione

di **Batgirl**

marzo 2010

Tratto da Chess.com

[...]

La mia cara amica, Deb, mi ha inviato un ritaglio da Chess Review, marzo 1945, riguardante un problema di scacchi russo cieco di nome Alexander Malyshev che era un compositore di scacchi prima della seconda guerra mondiale. Fu accecato durante la guerra, ma continuò a comporre con l'aiuto di suo fratello anche dopo la guerra.

Il primo giocatore cieco degno di nota che ho trovato è stato George Lumley di Manchester, nato più o meno nello stesso periodo di Morphy. Il Norwich Chess Club fornisce queste informazioni:

Paul Morphy aveva entusiasmato il mondo degli scacchi con le sue imprese bendati e sebbene il primo visitatore del club, il giovane giocatore non vedente George Lumley, fosse molto al di sotto dello status del grande giocatore americano, la sua visita nel marzo 1859 suscitò un notevole interesse. Fu invitato di nuovo nel gennaio dell'anno successivo. Rainger nella sua rubrica di scacchi ha fornito questa replica a un lettore: "Se avessi partecipato alla riunione di scacchi di venerdì sera scorso, non sarebbe stata necessaria la tua domanda riguardo al gioco di Mr. Lumley (sic). Vi informiamo che il signor L. ha giocato quattro partite contemporaneamente con il seguente risultato: ha vinto due partite, ne ha persa una e l'ultima è stata pareggiata. Lumley, che veniva da Manchester, era particolarmente insolito in quanto in realtà era cieco. Si guadagnò da vivere facendo spettacoli in tutta la Gran Bretagna durante il 1859-1862 e poi scomparve senza lasciare traccia.

Cronaca del giocatore di scacchi vol. 18 1860 menziona:

Il giocatore di scacchi cieco, Mr. Lumley, è appena arrivato a Londra e ha giocato, alle Philidorian Chess Rooms, tre partite contemporaneamente. Questa esibizione alla cieca è la più straordinaria, poiché questo giovane, essendo cieco da diversi anni e avendo imparato gli scacchi solo da quando è diventato cieco, non ha avuto quindi alcuna opportunità di studiare il gioco dai libri. Diamo uno dei giochi come un esemplare del suo gioco, è stato giocato contro un Dilettante, che è un pedone e un giocatore di due mosse. [vengono dati un totale di quattro giochi]

Vol.20, 1862 del Chess Player's Chronicle afferma:

Lumley, il giocatore di scacchi cieco.—*Il mondo degli scacchi della nostra città - e siamo felici di sapere che pochi luoghi di dimensioni simili sono superiori nella devozione a questo gioco di giochi - è stato piuttosto in un piacevole stato di eccitazione, in conseguenza della visita del suddetto straordinario giocatore, il quale aveva annunciato la sua intenzione di gareggiare contro sei de' più esperti devoti del nobile giuoco. Il torneo si è svolto il lunedì e il martedì sera. La prima sera sono entrati nelle liste contro il signor Lumley: - i sigg. Tapper, giugno, Whittaker, Cheetham e E. Sharman; e sul secondo, i sigg. Harris, W. Dullely, W. Woolston, Tapper, jun., Cheetham ed E. Sharman. Lo straordinario gioco del signor Lumley ha suscitato la massima ammirazione, mentre i suoi modi senza pretese e la sua pesante afflizione hanno fatto provare a lui la massima simpatia.*

Ho trovato un'altra partita, una sconfitta per Lumley, in *The Bristol Chess Club History*, 1883.

L' *Illustrated London News* dell'8 settembre 1883 menzionò un altro giocatore cieco: *l'America è un mondo di meraviglie. L'ultima aggiunta alla sua lista di questi è un "poeta sordo e cieco", di nome Morison, che, dice il Picayune, ha stupito la gente di New Orleans sconfiggendo i giocatori di scacchi più abili. "Ha una tavola su cui stanno gli uomini inserita in prese, e con le mani sente il campo, con il solo senso del tatto osserva i movimenti del nemico, forma le sue combinazioni contro di lui, analizza le situazioni più intricate e viene fuori vittorioso la maggior parte del tempo.*

Probabilmente il giocatore di scacchi ipovedente più famoso e di successo era Al Sandrin che soffriva di glaucoma. Era il campione della città di Chicago, il campione dello stato dell'Illinois e il campione degli US Open negli anni '40 quando aveva poco più di 20 anni e, sebbene non fosse completamente cieco all'epoca, lo era quasi. In seguito ha vinto diversi titoli della Braille Chess Association e ha partecipato con successo alle Olimpiadi dei ciechi. Di mestiere era accordatore di pianoforti, ma gestiva un piccolo club di scacchi a Chicago. Esattamente come comunicano i giocatori non vedenti poiché, per i vedenti, gli scacchi sono generalmente, e per la maggior parte, un gioco visivo mentre per i non vedenti, tattili. È l'idea di colmare questa differenza che attira il mio vero interesse.

Una tavola per i ciechi è apparsa nel 1905 sulla rivista *illustrata inglese*.

Nel 1888, il BMC pubblicò una lettera di Henry R. Hatherly, presidente del Nottingham Chess Club sugli scacchi per ciechi:

Di tutti i giochi, gli scacchi è quello che per la sua peculiare natura sembra essere il più adatto al divertimento dei ciechi, e se si considera quanto siano numerose le privazioni che la perdita della vista comporta, è difficile spiegare il fatto che non siano stati fatti tentativi sistematici di introdurre il gioco degli scacchi nei nostri manicomi e istituti per ciechi.

Nessun altro gioco possiede un fascino maggiore o una varietà più infinita, e nessun altro gioco è così assolutamente esente da qualsiasi traccia di gioco d'azzardo. Probabilmente una grande difficoltà nel rendere gli scacchi una ricreazione comune per i ciechi consiste nella forma scomoda e ingombrante dei pezzi ordinari, che, essendo diversi per altezza, dimensione e forma, sono molto soggetti a rovesciarsi e quando vengono spostati devono essere sollevati fisicamente dalla scacchiera per evitare sconvenienti collisioni: non solo sono scomodi nell'uso, ma non esiste un metodo riconosciuto per distinguere i pezzi Bianchi dai Neri da parte di coloro che hanno la sfortuna di essere privati della vista. Potrebbe facilitare notevolmente il gioco degli scacchi da parte dei non vedenti se si potesse introdurre una forma diversa di scacchi. Perché, per esempio, non è stato possibile costruire scacchi in modo che assomiglino per dimensioni e forma a un normale disegnatore, l'emblema del pezzo (come è comunemente raffigurato sui diagrammi degli scacchi) essendo stampato in grassetto rilievo su di esso, i pezzi neri essendo fresati ai bordi per distinguerli dal bianco, che potrebbe essere lasciato liscio. Il senso del tatto meravigliosamente acuto che generalmente si sviluppa nei ciechi permetterebbe di far passare leggermente la mano sulla scacchiera, senza alcun rischio di rovesciare un pezzo, e la posizione potrebbe essere accuratamente realizzata dal solo senso del tatto. Le caselle sulla scacchiera potrebbero anche essere adattate specialmente al caso dei ciechi lasciando lisce le caselle Bianche e tratteggiando quelle Nere con un bulino. È molto probabile che gli scacchi in questa forma incontrino l'approvazione dei giocatori in generale; non solo sarebbero molto più portatili dei normali scacchi, ma il rischio di sconvolgimenti e rotture sarebbe ridotto al minimo; potevano anche, semplicemente capovolgendoli, essere usati come disegnatori; viaggiatori, compositori di problemi e risolutori li troverebbero molto utili da usare. Il punto principale, tuttavia, è fornire una forma di scacchi e scacchiera che faciliti il gioco

tra i ciechi, e così ne aggiunga uno in più ai godimenti limitati delle loro vite oscurate.

Tutto ciò indica che la necessità di trovare modi per facilitare questa comunicazione era stata riconosciuta più di un secolo fa.

In genere, la scacchiera, è stata utilizzata per consentire ai giocatori non vedenti di comunicare. Variazioni su questo tema includono la scacchiera da viaggio per non vedenti: Sono stati anche tentati stili meno tradizionali - uno dei più intriganti è un set cambogiano per non vedenti: in mostra alla Cleveland Public Library, la descrizione allegata recita:

Modellato nella forma di divinità cambogiane, basato su statue di Angkor Wat e Nokor Wat . Le cifre sono chiaramente distinguibili. La figura danzante di "Apsara", Ninfa dei Cieli Inferiori, in piedi su una campana, è il prototipo del Pedone. Ogni campana è impostata per suonare un tono diverso, consentendo così a un giocatore cieco di seguire il movimento del pedone su tutta la linea. Scolpito e fuso appositamente per il donatore e il suo amico giocatore di scacchi cieco dal curatore del museo di Phnom Penh, in Cambogia.

Tuttavia, per me, una scacchiera è solo un'interfaccia tra l'astratto e gli adattamenti concreti e semplici di un set vedente sembrano in qualche modo aggirare il vero problema delle differenze tra le percezioni del non vedente e del giocatore vedente.

Nel 2005 il Noguchi Museum di Long Island City, NY, ha tenuto una mostra chiamata *The Imagery of Chess Revisited* che si rifà alla famosa mostra d'arte del 1944, *The Imagery of Chess* . L'esibizione successiva includeva un "Concorso per studenti di Design Gallery". Una delle menzioni d'onore è stata Deborah Tan, una studentessa della *Parson's The New School of Design*. La signora Tan ha creato quello che sembra essere un set di scacchi completamente nuovo. Secondo una sua descrizione : *ogni pezzo ha una forma distinta e i pezzi bianchi e neri hanno trame di superficie diverse. Le caselle del tabellone sono indicate da segni in rilievo e iscrizioni in Braille. Il set di scacchi è anche visivamente interessante e piacevole.*

Il suo set non solo risolve diversi problemi, come il riconoscimento facile di pezzi e quadrati con posizionamento semplificato e posizionamento solido dei pezzi, ma, in una sorta di inversione di ruolo, una persona vedente potrebbe adattarsi rapidamente anche all'uso della scacchiera.

(traduzione automatica)